

Ciclisti in corteo «Troppi rischi»

di **Pierpaolo Lio**

La «Milano bicycle coalition» dà appuntamento oggi per una bicicletтата di protesta sotto Palazzo Marino, dopo la morte del ciclista travolto venerdì da un camion in piazza Resistenza Partigiana.

a pagina 4

Circle line e meno auto nell'Area C Le proposte dei ciclisti

Dubbi sulla strategia
anti incidenti del Comune
Oggi il corteo di denuncia
«Assurdo penalizzare
il trasporto sostenibile»

Il dibattito

di **Pierpaolo Lio**

«Non si può morire così»: la «Milano bicycle coalition» chiama all'appello il popolo delle due ruote e dà appuntamento oggi per una bicicletтата di protesta sotto Palazzo Marino. «Gli incidenti possono accadere ma questa città è sempre meno amica di ciclisti e pedoni. E i cantieri di M4 hanno peggiorato la situazione». L'incidente di venerdì in piazza Resistenza Partigiana che ha visto un camion travolgere e uccidere Franco Rindone nel budello d'asfalto stretto tra i cantieri della linea blu ha riaperto l'eterna discussione sulla mobilità. E in attesa dell'incontro promesso dal sindaco Beppe Sala, le associazioni rispolverano le loro strategie «salvaciclisti». Per Ciclobby serve una «circle line» dedicata alla mobilità sostenibile lungo la circonvallazione dei Navigli. È più radicale la «ricetta» rispolverata da Anna Gerometta, presidente di Cittadini per l'aria: bisogna chiudere al traffico privato «con

poche eccezioni» tutta Area C.

Le ipotesi messe sul tavolo da Palazzo Marino non convincono: non tanto per quel che riguarda la possibile eliminazione del pavé, che pure ha i suoi detrattori, quanto per le ventilate restrizioni alle bici in quella parte di città stravolta dai lavori sottoterra. «Invece che interrogarsi se la mobilità in quei punti pericolosi può essere riorganizzata favorendo al massimo i mezzi di trasporto sostenibili — è l'appunto della presidente di Cittadini per l'aria — si giunge all'assurdo di ipotizzare di restringere l'ambito di mobilità del mezzo più pulito e ecologico».

Per Guia Biscaro, presidente di Ciclobby, «non è ammissibile che lungo il bordo del centro storico, in condizioni di viabilità stravolta dai cantieri, pedoni, ciclisti e mezzi pubblici possano condividere la strada». Ma la via d'uscita immaginata va in direzione opposta rispetto a quella del Comune:

«Continuiamo a ritenere che l'anello della circonvallazione dei Navigli debba diventare la circle line dedicata a tpl (bus e taxi), biciclette e cargo bikes». Ancora più rivoluzionario lo scenario immaginato da Anna Gerometta. «Area C, in concomitanza ai lavori della M4, andava sostanzialmente chiusa al traffico privato». Con un'ulteriore risultato: «Favorire una mobilità diversa proteggerebbe la salute di tutti dall'aria fuorilegge di Milano».

Intanto, l'assessore alla Mobilità, Marco Granelli sta studiando di «separare il più possibile con ciclabili protette i ciclisti dal traffico auto, dove c'è spazio, e di rallentare le vetture con una segnaletica luminosa dove il passaggio è più stretto». Dall'opposizione è Riccardo De Corato (Fdi) a sottolineare: «In passato sono state costruite tre linee di metrò, non senza disagi, ma neppure creando così tanti problemi ai milanesi».

